

# Corso Assistente alla Struttura Educativa 2022 Enaip CSF Torino

di: Francesca Martini | Tutor: Franco Graziano, Elena Bellafemina



# Indice

01

## Presentazione

Vi parlo un po' di me

02

## Il corso e lo stage

Introduzione

03

## La scuola

Le figure di riferimento, la struttura e l'esperienza di stage

04

## Conclusioni

Considerazioni finali

# Introduzione

In questa tesina ho racchiuso tutte le mie impressioni su questo percorso, cercando di descriverlo al meglio.





01

# Presentazione

---

Mi presento

Mi chiamo Francesca Martini, ho appena compiuto 32 anni, sono nata a Torino ma sono cresciuta in Toscana, in un bel paese in provincia di Grosseto.

Ho studiato al liceo artistico e conseguito il diploma nel 2009. L'arte, in tutte le sue forme, è sempre stata una costante nella mia vita, e mi accompagna ancora oggi; sono una brava illustratrice e sono appassionata specialmente di grafica e web design.

Ho sempre sentito il bisogno di essere indipendente e quindi dopo una breve esperienza universitaria ho deciso di dedicarmi al lavoro, fino al 2013 quando ho intrapreso una grande avventura in solitaria e mi sono trasferita in Finlandia per fare la ragazza alla pari. Ho abitato a Espoo, nel sud del paese, per 18 mesi, ospite da una splendida famiglia italo-finnica con tre meravigliosi bambini:

Adriano, Noemi e Raffale, rispettivamente tre, cinque e sette anni.

La ragazza alla pari è una baby-sitter convivente, si occupa di aiutare i genitori con la gestione dei bimbi e della casa. Mamma Petra è una donna giovane e molto impegnata, ed io la aiutavo, oltre che con le faccende domestiche e la spesa, a portare e prendere i piccoli da scuola, parlare con le maestre delle loro giornate, preparare i pasti e fare delle attività insieme: abbiamo guardato un sacco di film (stranissimo vedere i cartoni animati della mia infanzia in lingua finlandese e svedese), siamo stati insieme in piscina e allo zoo (una delle giornate più belle e divertenti della mia vita), abbiamo letto libri e giocato ai loro giochi preferiti (a Raffa per esempio piacevano i Lego, avevamo creato anche un piccolo blog con le foto delle sue creazioni).

Espoo è una città molto verde e nella bella stagione andavamo a giocare nel grande campo vicino casa, raccogliendo fiori e giocando a palla.

E' stato facile conoscerli e diventare amici, ma ci sono stati momenti difficili, mi ricordo molto bene i capricci di Noemi la mattina quando non voleva vestirsi, o Raffa quando era triste e intrattabile... Adri era il più tranquillo ma aveva bisogno di attenzioni in più perché portatore di una lieve forma di Spina Bifida, aveva quindi problemi a parlare e faceva pipì con il catetere: avevo imparato qualche parola nella lingua dei segni per ottimizzare la comunicazione con lui.

Ogni tanto con Petra ancora ci scriviamo e loro sono tutti diventati dei bellissimi ragazzi! Questa è stata un'esperienza incredibilmente importante per me, perché ho iniziato a conoscermi davvero e sono cresciuta molto, oltre ad aver fatto un'intensa prima prova di Care Giving.





Questi ritratti sono stati realizzati da me su commissione.

Nel 2016 mi sono trasferita a Torino, dove sono rimasta in pianta stabile fino ad oggi.

In questi anni ho avuto l'opportunità e la curiosità di esplorare e vivere diversi ambienti di lavoro, dagli alberghi agli inventari GDO, ma principalmente mi sono sempre occupata di ristorazione, col passare degli anni ho maturato esperienza e professionalità che però purtroppo in quel settore non viene sempre riconosciuta e valorizzata.

Così dopo i 30 anni mi sono decisa e promessa che avrei cambiato le carte in tavola, che mi sarei rimessa in gioco per cambiare qualcosa nella mia vita per alzarne la qualità.

Il lavoro è un aspetto molto importante per tutti noi e per me il lavoro nella ristorazione cominciava a starmi stretto ed essere piuttosto faticoso sia fisicamente che mentalmente.

E così eccomi qui, quasi giunta alla fine di questo percorso scelto e voluto proprio per darmi una nuova possibilità.

Ho scelto questo corso perché la mia mamma era educatrice e confrontandomi con lei e con altri amici “del mestiere” ho capito che l’ambiente delle scuole dell’infanzia e il lavoro dell’assistente educativo potrebbe essere quello giusto per me.

02

# Il corso e lo stage

---

Introduzione





Abbiamo iniziato le lezioni a febbraio di quest'anno, affrontato tanti argomenti nuovi e a me sconosciuti; i macro-argomenti a cui mi sono più appassionata sono quelli della psicologia infantile e la comunicazione perché mi hanno dato molti spunti su cui riflettere.

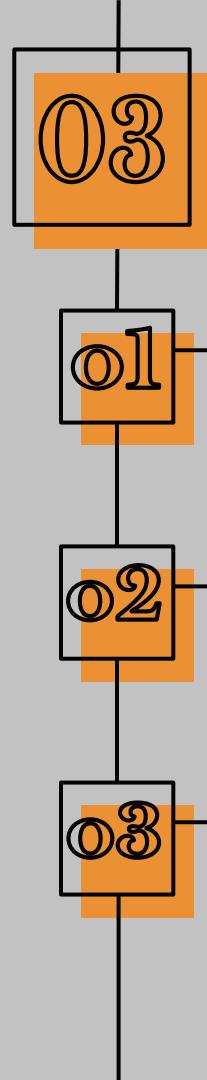
Subito dopo le vacanze di Pasqua abbiamo iniziato il tirocinio formativo nelle scuole gestite dalla Cooperativa Orsa, che da anni opera nel settore dei servizi di carattere culturale, sociale, ricreativo ed educativo per la prima infanzia.

Io sono stata nel Nido Fenoglio, nell'omonima via a Torino.

# Il gioco è il lavoro del bambino

— Maria Montessori





# La scuola

Le figure di riferimento  
all'interno della struttura

La struttura e le sezioni  
com'è fatta la scuola

La giornata  
le attività e gli orari

ol

# Le figure di riferimento

All'interno della struttura troviamo cinque figure principali di riferimento: la coordinatrice pedagogica che gestisce il servizio e le attività del personale scolastico; l'economia che si occupa della parte amministrativa e cura la relazione con le famiglie tenendo conto e esaminando le loro domande e considerazioni; le addette alla cucina che si occupano della preparazione dei pasti; le educatrici che con l'aiuto della coordinatrice creano il programma educativo del nido coinvolgendo attivamente le famiglie proponendo delle attività di

gruppo e attività all'esterno della struttura, curano il rapporto in tutte le sue sfaccettature con i bambini e osservando il singolo e il gruppo modificano gli spazi in base ai loro bisogni e interessi; e infine, ma non ultime per importanza, le assistenti educative, cioè noi, che ci occupiamo di mantenere le condizioni igieniche del nido, ma anche dell'accoglienza alle famiglie, custodire e sorvegliare gli ingressi e svolgere attività di supporto alle educatrici durante la giornata, contribuendo a creare un ambiente sereno e piacevole.

02

## Le struttura e le sezioni

Il Nido Fenoglio è piccolo, organizzato in tre sezioni verticali composte da 23 bambini divezzi e semi-divezzi (12-36 mesi).

E' grazioso e ben tenuto, ha un grande giardino con molti giochi e dove si svolgono le attività all'aperto durante la bella stagione.

All'interno della struttura, oltre lo spogliatoio del personale e due uffici, ci sono anche una grande cucina, un magazzino e una piccola lavanderia, uno spazio comune per le attività motorie e per il post-nido.





Le sezioni sono spaziose e tutte hanno grandi vetrate che danno sul giardino, al loro interno troviamo tanti materiali didattici come costruzioni tipo Lego, bambole e macchinine, una piccola cucina, dei tappeti in gommapiuma sottili e tanti tanti libri.

Appese alle pareti ci sono le opere create dai bambini e delle decorazioni.

Io sono stata assegnata alla sezione Azzurri insieme alla mia tutor Anna. Lei è una donna molto cortese e simpatica, durante tutto lo stage mi ha accompagnata al meglio mostrandomi e insegnandomi tutte le cose importanti da sapere.



03

## La giornata

Già il primo giorno ho potuto iniziare con la pratica, svolgendo piccoli lavori di pulizia di routine e nel frattempo ho potuto osservare la prima fase della giornata, il pre-nido, gli ingressi e l'accoglienza (dalle 07,30 alle 09,30); come ogni primo giorno che si rispetti, verso metà mattina ho sbrigato con l'economia (anche lei simpatica e disponibile) le burocrazie per lo stage, mi ha consegnato le mascherine -dpi-, le schede dei rischi e i fogli firme.

Dopodiché sono tornata in sezione e mentre i piccoli erano impegnati nei loro lavori, Anna ed io abbiamo preparato la sala della nanna e il carrello per il pranzo; abbiamo apparecchiato, preparato le porzioni e servito il delizioso cibo preparato dalle cuoche, supportando le educatrici. Ai bambini viere insegnato come fare la propria parte, così sparecchiano da soli i loro piatti e posate.

Dopo mangiato, mentre i bambini giocano e si rilassano prima della nanna e i primi, quelli del tempo breve, iniziano ad uscire (12,30-13,30) abbiamo iniziato a sanificare i tavoli e le sedie e spazzare via il grosso; qui ho avuto il primo vero contatto con i bambini, che con un po' di diffidenza ma tanta curiosità si sono tutti avvicinati per fare conoscenza. Durante la nanna abbiamo riordinato il materiale didattico ed igienizzato tutta la sezione e la sala igienica.

I primi giorni il tempo non è stato molto bello, ha piovuto e faceva freddino, così le attività sono state tutte svolte all'interno. Alle tre sezioni sono assegnate una assistente per ognuna, ma c'è anche una che si occupa delle

parti comuni della struttura.

Le attività delle assistenti sono principalmente di routine e seguono il programma didattico della sezione: ad esempio, se oggi si fa il laboratorio di pittura, dovremo assicurare la nostra presenza sia per supporto, se un'educatrice si allontana per portare qualcuno in bagno noi siamo lì a sorvegliare, sia per garantire il tempestivo intervento di riordino e sanificazione dei materiali e degli spazi. A volte vengono organizzate uscite dalla struttura, per esempio per andare in piscina o per una passeggiata: l'assistente sarà coinvolta attivamente nell'accompagnamento della sezione oppure al supporto con i bambini rimasti a scuola.

Il secondo giorno ho conosciuto Monica, la coordinatrice della struttura, una ragazza giovane, seria ed in gamba e ho avuto anche il piacere di conoscere un po' meglio le educatrici e la tirocinante della sezione Azzurri, e le altre colleghi assistenti.

I bambini già sembravano abituati alla mia presenza, con alcuni ho fatto dei discorsi seri seri ☺, altri mi facevano vedere i loro oggetti preferiti, con i più timidi ci siamo solo scambiati qualche sorriso.



Ci sono stati diversi momenti in cui ho potuto passare del tempo con i bambini, principalmente dopo il pranzo e prima dell'uscita del pomeriggio. Avevo previsto che ci sarebbero stati dei momenti per osservare, e invece sono stata coinvolta dai piccoli stessi che mi chiedevano di leggere insieme, costruire una pista per trenini o osservare gli animaletti fuori in giardino.

Ho notato con piacere che le assistenti hanno una relazione importante con i bimbi, loro le cercano così come le educatrici, perché non fanno differenza fra i ruoli e si affidano a chi riesce a conquistare la loro fiducia. La professionalità di un'assistente sta proprio nel saper distinguere i momenti in cui ci si può far coinvolgere, sotto la richiesta dell'educatrice, e i momenti in cui è necessario essere più distaccate.

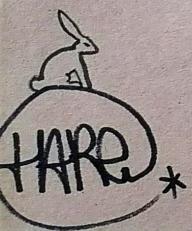
La seconda settimana ho fatto invece la chiusura, entrando più tardi la mattina. Le giornate erano più belle, abbiamo sfruttato anche il giardino, ma scorrevano più ‘lentamente’ perché il più delle attività dei bambini vengono svolte la mattina prima del pranzo(dalle 13,00 circa alle 15,30 circa i piccoli sono in nanna), così ho avuto occasione con la guida di Anna, di leggere il piano di lavoro e di svolgere, oltre che le operazioni di routine anche delle operazioni periodiche: abbiamo lavato i vetri esterni della sezione, sanificato i giocattoli di legno e plastica, lavato i giochi in giardino, lavato le tende degli uffici e della sezione, pulito a fondo mensole, librerie, lampadari e lo spogliatoio dei dipendenti.



Il pomeriggio non si fanno vere e proprie attività con i bambini, sono liberi di giocare e sperimentare in autonomia e dopo la merenda anche noi potevamo passare un po' di tempo in sezione, magari sfogliando un libro insieme ai bimbi, nell'attesa dell'arrivo dei genitori. Le scuole chiudono alle 17,30 per permettere ai genitori più impegnati di sfruttare il post-nido, dalle 16,30 fino alla chiusura.

E' stato facile prendere il ritmo giusto, abituarsi agli orari e tutti i tipi di lavoro che ci sono da fare in un nido, e anche molto soddisfacente e semplice seguire questa routine. Gli ultimi tre giorni mi sentivo a casa e autonoma nelle mansioni da svolgere. Mi è dispiaciuto molto che lo stage sia finito così in fretta!

Ho voluto portare un piccolo pensiero per Anna, le educatrici e i bambini della fantastica sezione che mi ha ospitato in quest'avventura, e con grande piacere ho saputo che il mio disegno è stato inserito nelle slide della riunione con i genitori svoltasi il pomeriggio del mio ultimo giorno al nido.





'Ciò che vedi cambia ciò  
che conosci e ciò che  
conosci cambia ciò che  
vedi.'

— Jean Piaget

**IN LIFE, EVERY  
ENDING IS JUST A  
NEW BEGINNING**

**04**

## **Conclusioni**

---

Considerazioni finali

Quest'esperienza per me è stata assolutamente positiva e nelle aspettative, sia per quanto riguarda il corso, sia per il tirocinio.

Siamo state fortunate perché dopo il lungo periodo di chiusure per il Covid abbiamo potuto frequentare il corso in presenza e conoscere le mie compagne e i docenti dal vivo, seppur bardati di mascherine, è stato molto stimolante e ci ha dato modo di confrontarci più facilmente e in libertà.  
Abbiamo anche potuto fare delle attività che altrimenti sarebbero risultate difficili se non impossibili, ad esempio la prova pratica dell'utilizzo del defibrillatore.

I mesi di lezione sono stati intensi, ho avuto la netta sensazione che la teoria si intrecciasse alla pratica, gli argomenti che abbiamo trattato, in particolare quelli riguardanti la

comunicazione e la psicologia, li abbiamo trovati quotidianamente sul nostro cammino. C'è un episodio che è esplicativo di questo, riguardante le dinamiche di gruppo e la risoluzione dei conflitti: abbiamo fatto un esercizio divise in gruppi da quattro nel quale ci veniva chiesto di descrivere un libro e mettere insieme le idee di ognuna per inventare delle attività da proporre con quello. Il mio gruppo ha avuto un po' di difficoltà a lavorare insieme, nonostante ci trovassimo molto bene a livello umano. L'esposizione non è andata molto bene ma dopo un primo momento di sconforto e delusione siamo riuscite a parlarci e dirci come ci eravamo sentite e perché, a capire dove avevamo avuto difficoltà e così a trovare non solo un punto d'incontro ma anche la soluzione per tornare a lavorare serenamente insieme.

In generale il gruppo classe è stato unito, ci siamo aiutate a vicenda nei momenti di bisogno sia nel frangente scolastico che, con alcune, anche in quello personale.

Sono certa che con le compagne con cui ho stretto un legame più forte rimarremo in contatto e continueremo a frequentarci anche finito questo percorso.



L'esperienza di stage è stata a dir poco soddisfacente.

Ho trovato l'ambiente molto accogliente, così come le persone, tutte disponibili all'ascolto e al confronto. Il mio punto di riferimento come già detto era Anna, ma ho potuto contare sull'aiuto di tutte le altre assistenti e in generale su tutto il personale. Ho notato con piacere l'unione e l'affiatamento nel gruppo di lavoro e in affetti si respirava una certa armonia anche nei piccoli gesti: un gruppo unito e sano in un ambiente di lavoro stimola a tirare fuori il meglio di noi stessi.

Con un po' di spirito di osservazione ho potuto cogliere tante piccole cose che mi hanno riportata alle nozioni apprese durante le lezioni, come alcuni comportamenti dei

bambini, o come questi si approcciavano agli adulti: due bimbi mi sono rimasti particolarmente impressi, Francesco e Thomas. Franci è un bambino molto dolce e cerca sempre un contatto fisico con noi adulti, tanto che le educatrici mi avevano spiegato come relazionarmi con lui; Thomas invece all'ingresso era quasi sempre tranquillo ma in alcuni momenti cominciava a chiamare la mamma ed era quasi inconsolabile.

Anche per quanto riguarda le attività principali delle assistenti non c'è stato spazio per i dubbi, era tutto esattamente come ci era stato descritto durante le lezioni nelle quali abbiamo parlato della cura degli ambienti e puericultura.

Mi si è aperto un mondo nuovo che non pensavo avrei mai esplorato, questo corso mi ha davvero aiutata a riprendere la mia vita in mano e a capire che con volontà, impegno e fiducia in me stessa posso andare ovunque.

Guardandomi intorno, osservando con attenzione mi sono venute in mente tante idee che sicuramente se saprò realizzare mi daranno grandi soddisfazioni.

‘Bisogna vedere quel che non si è visto, vedere di nuovo quel che si è già visto, vedere in primavera quel che si era visto in estate, vedere di giorno quel che si era visto di notte.’

— José Saramago



# Ringraziamenti

Ringrazio la mia famiglia per avermi sempre sostenuta e incoraggiata nel cercare la via giusta, vorrei ringraziare tutti i docenti del nostro corso, le mie compagne e colleghi di stage per aver reso così piacevole questo percorso, e infine me stessa per aver avuto la forza di mettermi in gioco di nuovo.

CREDITS: This presentation template was created by **Slidesgo**, including icons by **Flaticon** and infographics & images by **Freepik**